

## **FAENZA, ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2026**

### **Il contributo di Confartigianato**

In uno scenario caratterizzato da cambiamenti sempre più veloci, impattanti e, negli ultimi tempi, anche difficili da prevedere – che hanno riguardato tecnologia, clima e quindi, di riflesso, anche l'economia – è naturale interrogarsi su quale futuro possa avere il nostro territorio.

Oggi più che mai, la competitività di una città non si misura solo sulla presenza di imprese, ma sulla qualità complessiva del contesto in cui queste operano. Il costo della vita sostenibile, la disponibilità di affitti accessibili, la qualità dei servizi – dalla sanità alla scuola, dai trasporti alla sicurezza – insieme alla presenza di spazi verdi, cultura ed eventi, rappresentano fattori determinanti per rendere un territorio attrattivo, non solo per le persone ma anche per le imprese.

La crescente difficoltà nel reperire personale ha reso evidente come il mercato del lavoro stia cambiando profondamente. I giovani, ma non solo, sono sempre più orientati a scegliere contesti in cui la qualità della vita rappresenti un valore centrale, spesso al pari, se non superiore, alla componente economica. In questo senso, la qualità del territorio diventa un vero e proprio fattore competitivo, capace di incidere sulla possibilità delle imprese di attrarre, motivare e trattenere capitale umano qualificato.

Faenza è una città che presenta elementi di grande valore: un tessuto produttivo diffuso, con la manifattura come elemento preponderante, una buona qualità della vita e una posizione strategica. Tuttavia, la sfida oggi si gioca sempre più tra territori, chiamati a costruire condizioni favorevoli allo sviluppo economico e sociale. Diventa quindi fondamentale rafforzare la capacità attrattiva della città, mettendo al centro una visione condivisa di sviluppo.

Gli eventi degli ultimi anni hanno inoltre evidenziato come gli strumenti urbanistici debbano essere ripensati in chiave più flessibile. Non è più sufficiente pianificare nel lungo periodo con strumenti rigidi: serve la capacità di adattarsi rapidamente a scenari in continua evoluzione. In questo contesto, il PUG rappresenta un passaggio fondamentale e dovrà essere interpretato non solo come uno strumento di pianificazione degli spazi, ma come una leva per creare opportunità, favorire investimenti e rendere Faenza una città sempre più attrattiva sia per chi intende viverci sia per chi vuole fare impresa.

Allo stesso modo, diventa imprescindibile intervenire sui tempi e sulla complessità della burocrazia. Procedure lente e poco chiare rappresentano oggi uno dei principali ostacoli allo sviluppo delle attività economiche. È quindi necessario un impegno concreto per garantire

tempi certi e una semplificazione reale dei processi amministrativi, anche attraverso un dialogo costante con i livelli istituzionali sovraordinati.

Un altro tema centrale riguarda la mobilità. In alcune fasce orarie, attraversare Faenza risulta complesso e questo incide negativamente sulla qualità della vita e sull'efficienza del sistema economico. È necessario ripensare in modo organico la mobilità urbana, incentivando l'utilizzo di mezzi alternativi all'automobile e migliorando al contempo la viabilità esistente. Gli accessi alla città, in particolare quelli provenienti dalle aree collinari, così come i collegamenti con le principali direttrici viarie, mostrano oggi limiti evidenti rispetto ai flussi attuali. Anche il tema dei parcheggi richiede una riflessione, orientata a soluzioni moderne e funzionali che consentano di ridurre traffico e inquinamento. Nel quadro del progetto del nuovo hub intermodale della stazione ferroviaria, si ritiene interessante l'ipotesi riguardante la realizzazione di un sottopasso di collegamento tra via Filanda Nuova e Piazza Cesare Battisti.

In questo quadro, assume un rilievo particolare il tema delle aree produttive e dei siti in cui operano le imprese. La loro tutela non può essere considerata un aspetto secondario, perché questi luoghi rappresentano un presidio essenziale per il sistema economico locale e, in particolare, per il comparto artigiano. La facilità di accesso, la manutenzione delle infrastrutture, il decoro, la sicurezza e l'attenzione complessiva a questi contesti incidono direttamente sulla competitività delle imprese che vi operano ogni giorno.

Tutelare le aree produttive significa, quindi, non solo preservare spazi destinati al lavoro, ma riconoscere il loro valore strategico all'interno della città e del suo sviluppo. Significa avere cura di luoghi che ospitano attività economiche, occupazione, investimenti, professionalità e relazioni. Significa anche evitare che tali aree vengano trascurate o considerate marginali, quando invece rappresentano uno dei punti di forza del territorio e una condizione concreta per sostenere chi fa impresa.

Il tessuto artigianale rappresenta, infatti, un elemento identitario di Faenza, non solo dal punto di vista economico ma anche sociale. Le imprese artigiane contribuiscono alla vitalità dei quartieri, alla qualità dello spazio urbano e alla trasmissione di competenze e mestieri. Sostenere l'artigianato significa quindi sostenere la comunità nel suo complesso. Proprio per questo, l'attenzione verso i luoghi dell'artigianato, verso gli insediamenti produttivi e verso le condizioni in cui le imprese operano, deve diventare parte integrante di una visione amministrativa consapevole, capace di accompagnare e rafforzare ciò che già oggi costituisce una delle basi più solide dell'economia locale.

In questo percorso, riteniamo fondamentale valorizzare il ruolo del sistema della rappresentanza. Il Tavolo delle Associazioni imprenditoriali, attivo anche nel territorio della Romagna faentina, rappresenta uno strumento importante di confronto e condivisione, che può offrire agli Amministratori un contributo concreto basato sulla conoscenza diretta del tessuto produttivo. Un maggiore coinvolgimento di questo livello di rappresentanza può favorire scelte più efficaci e condivise.

Il centro storico rappresenta un altro ambito strategico. Il percorso dell'Hub urbano può essere un'occasione significativa per ripensarne il ruolo, trovando un equilibrio tra le diverse

esigenze che convivono al suo interno, a partire da quelle legate agli eventi e alla qualità della vita dei residenti. In questo senso, la figura dell'Hub Manager può rappresentare un elemento di valore, in grado di coniugare competenze tecniche e visione strategica.

Dal punto di vista turistico, Faenza si caratterizza per una forte presenza di strutture extra-alberghiere e per un modello di accoglienza orientato a un turismo non di massa, basato su esperienze autentiche e diffuse. Questo rappresenta un punto di forza su cui costruire politiche di sviluppo mirate, valorizzando anche elementi distintivi come la produzione ceramica, che costituisce un patrimonio unico e riconosciuto. Allo stesso tempo, al netto della esperienza di IF (Imola Faenza Tourism Company), è opportuno valutare forme di collaborazione con altri territori limitrofi per rafforzare l'attrattività complessiva.

Il tema della sicurezza, sia reale che percepita, rimane centrale. È necessario garantire una presenza adeguata e visibile delle Forze dell'Ordine, in grado di rispondere in modo efficace alle esigenze del territorio. In questo contesto, assume particolare rilevanza anche il contrasto all'abusivismo, fenomeno che danneggia le imprese regolari e mette a rischio la sicurezza dei cittadini. È importante dare piena attuazione agli strumenti già esistenti e rafforzare le attività di controllo.

Gli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio negli ultimi anni hanno inoltre evidenziato l'importanza della messa in sicurezza e della manutenzione del territorio. Si tratta di un tema che deve rimanere prioritario, attraverso interventi programmati, adeguatamente finanziati e monitorati nel tempo.

La città di Faenza e il suo comprensorio hanno tutte le potenzialità per svolgere un ruolo importante all'interno dell'economia regionale. Perché questo avvenga, è però necessario costruire una visione chiara e condivisa, capace di orientare le scelte e dare continuità ai progetti strategici.

In questo percorso, Confartigianato intende continuare a offrire il proprio contributo, mettendo a disposizione competenze, esperienza e capacità di ascolto, nella consapevolezza che lo sviluppo del territorio passa attraverso il confronto e la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti.